

27 National Seminars Anticipating & Managing Restructuring

A.R.E.NA.S - VC/2008/0667



Anticipare e gestire la “ristrutturazione”

Torino, 28-29 aprile 2009

La ristrutturazione

Nel corso del seminario il termine “ristrutturazione” sarà utilizzato in due accezioni distinte, riferendosi:

- Al processo di cambiamento continuo del sistema economico, in risposta a sollecitazioni esterne (*adattamento*) ed a dinamiche interne (*innovazione*)
- Agli episodi in cui il primo processo coinvolge specifiche imprese e siti produttivi, conducendo ad una revisione (*ristrutturazione*) dell'organizzazione produttiva e della formula imprenditoriale, con conseguenze sull'occupazione e sulla natura ed articolazione delle attività di impresa

Un assunto fondamentale

Quanto più un sistema economico-sociale riesce a garantire nel tempo elevate capacità di adattamento ed innovazione, tanto più gli episodi di ristrutturazione sono rari ed hanno un impatto sociale contenuto

Questo perché le trasformazioni del tessuto produttivo e della composizione dell'occupazione avvengono in maniera continua e con minori aggiustamenti traumatici, producendo nuove occasioni di impiego che rimpiazzano i posti di lavoro persi a causa della ristrutturazione

Due tipi di ristrutturazione

In sostanza, l'idea è che esistano:

- Una ristrutturazione “pro-attiva”, che, attraverso lo sviluppo di nuove attività e la crescita economica, genera le risorse per assorbirne l'impatto sociale
- Una ristrutturazione “passiva”, che, poiché avviene quando un'attività economica non è più sostenibile, provoca gravi conseguenze sociali ed economiche

Due tipi di azione

- *Anticipare la ristrutturazione* corrisponde all'insieme di azioni, strategie e politiche che accompagnano la trasformazione del sistema produttivo ed occupazionale
- *Gestire la ristrutturazione* riguarda le azioni, le strategie e le politiche che consentono di ridurre l'impatto economico ed occupazionale degli episodi di riorganizzazione, ridimensionamento, delocalizzazione e chiusura delle attività produttive

La trasformazione del sistema economico ed occupazionale in Italia

- Modesta crescita del Pil
 - Forte crescita dell'occupazione
 - Riduzione della produttività
 - Relativa stabilità del modello di specializzazione settoriale
 - Limitata capacità di innovazione
 - Bassi investimenti in formazione continua
 - Perdurante segmentazione del mercato del lavoro per territorio, genere ed età
- ➔ Scarsa capacità di ristrutturazione pro-attiva?
- ➔ Maggiori rischi di ristrutturazione passiva?

Pil, occupazione e produttività

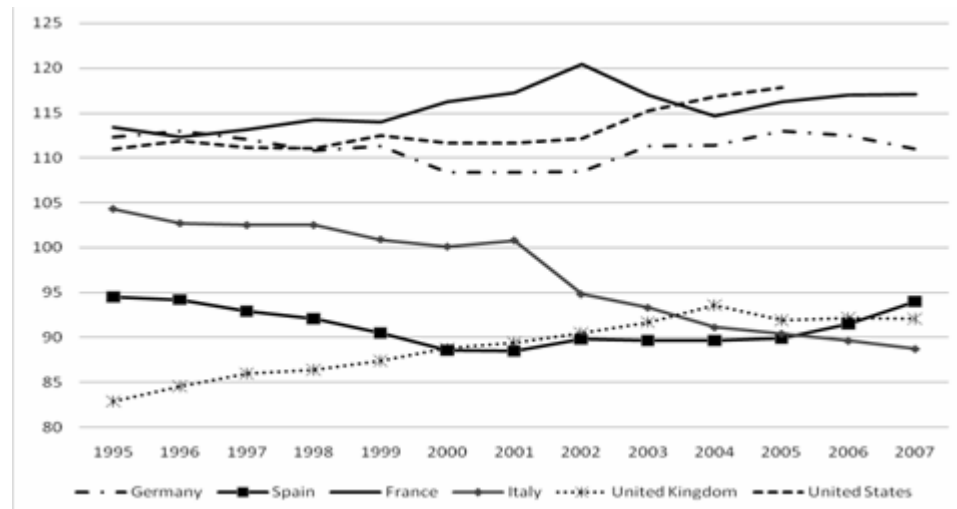
Variazione annua media

percentuale	1997-2007		1997-2001				2001-2005				2005-2007			
	Pil	Export	Pil	Occ,	Produtt, p/lav,	Export	Pil	Occ,	Produtt, p/lav,	Export	Pil	Occ,	Produtt, p/lav,	Export
Italia	1,4	2,8	2,1	1,5	0,6	4,1	0,6	1,1	-0,4	0,2	1,6	1,6	0,1	5,6
Francia	2,3	4,3	3,1	2,0	1,1	6,9	1,6	0,3	1,2	1,8	1,9	0,9	1,1	4,3
Germania	1,5	7,8	2,1	1,2	0,9	8,4	0,4	-0,3	0,7	5,9	2,7	1,1	1,5	10,1
Regno Unito	2,8	3,9	3,1	1,1	2,0	4,7	2,5	0,9	1,5	3,9	3,0	0,8	2,2	2,4
Spagna	3,8	5,2	4,5	4,3	0,1	7,5	3,2	3,3	-0,1	3,1	3,8	3,4	0,4	5,2
UE27	2,5	5,9	2,9	1,3	1,6	7,0	1,7	0,6	1,1	4,2	3,0	1,6	1,3	6,9
Stati Uniti	2,9	4,1	3,2	1,4	1,9	2,4	2,7	0,8	1,8	3,8	2,5	1,5	1,0	8,2

Fonte: Istat (2008)

Produttività del lavoro per ora lavorata – Pil in Potere d'acquisto standard (PPS) per ora lavorata risp Source: Istat (2008a) etto alla media UE (UE-15=100)

Fonte: EUROSTAT, <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>



La struttura del Pil e dell'occupazione - 1995-2007

Variazione annua media percentuale e contributo percentuale alla variazione totale

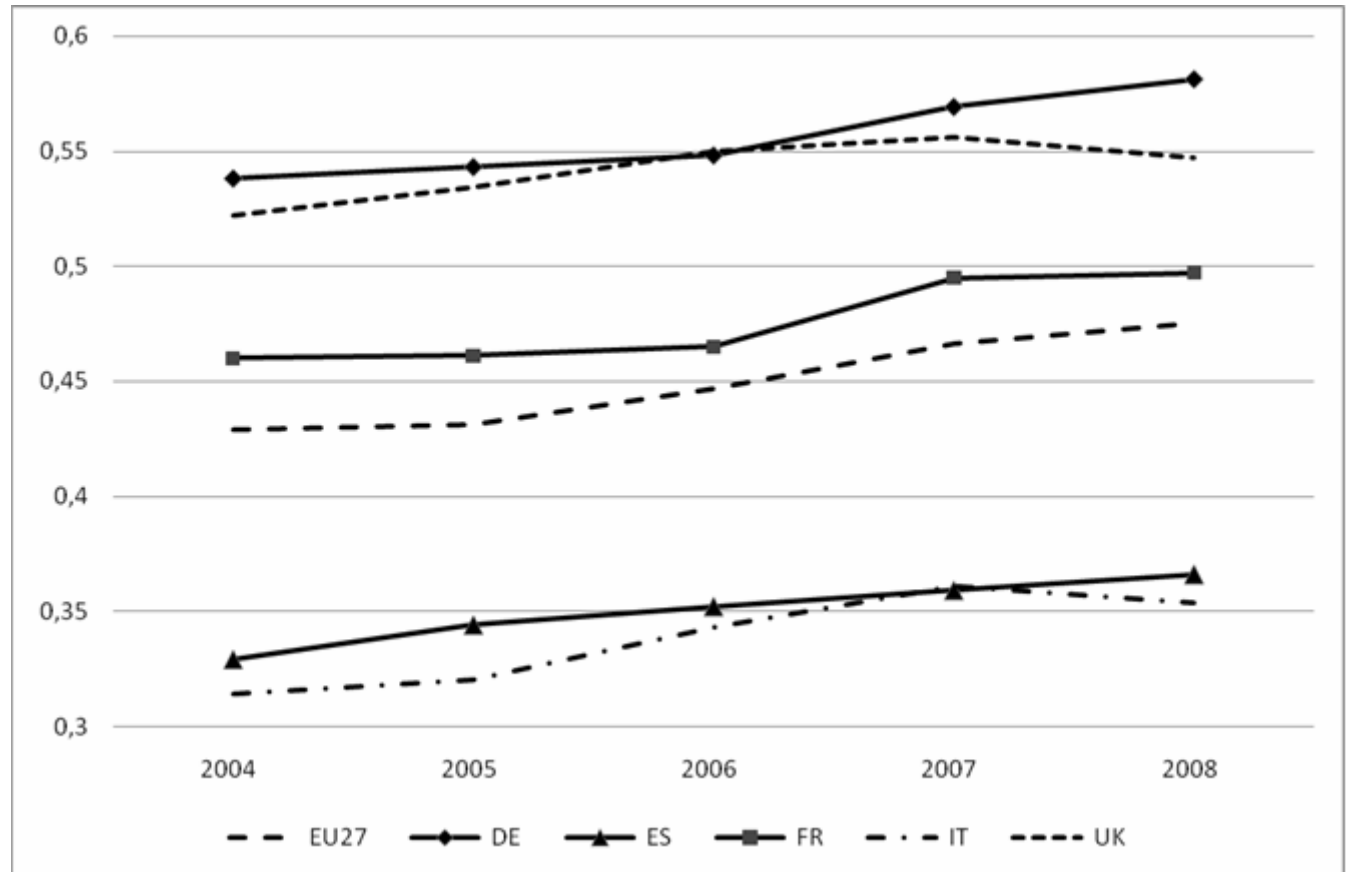
	Var. Pil (%)	Var. Pil (quota %)	Var. occ. (%)	Var. occ. (quota %)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,6	1,0	-2,5	-11,7
Pesca	-2,0	-0,2	-2,2	-0,4
Estrazione	-0,8	-0,2	-3,5	-0,9
Industria manifatturiera	0,6	8,9	-0,1	-1,8
Elettricità, gas e acqua	1,3	1,7	-2,5	-1,8
Costruzioni	2,1	6,9	2,3	13,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,6	4,7	0,9	10,4
Alberghi e ristoranti	1,6	3,7	6,6	15,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,4	18,3	1,7	6,7
Attività finanziarie	3,4	9,5	0,0	-0,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2,4	29,6	13,2	48,1
Amministrazione pubblica	1,0	4,0	-1,5	-9,3
Istruzione	0,3	1,1	1,0	5,1
Sanità e assistenza sociale	2,3	7,8	2,6	11,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,9	1,8	3,5	10,7
Attività svolte da famiglie e convivenze	2,3	1,4	5,8	4,4
<i>Totale</i>	<i>1,5</i>	<i>100,0</i>	<i>1,4</i>	<i>100,0</i>

Fonte: EUROSTAT, National Accounts by 17 branches and Labour Force Survey

Innovazione

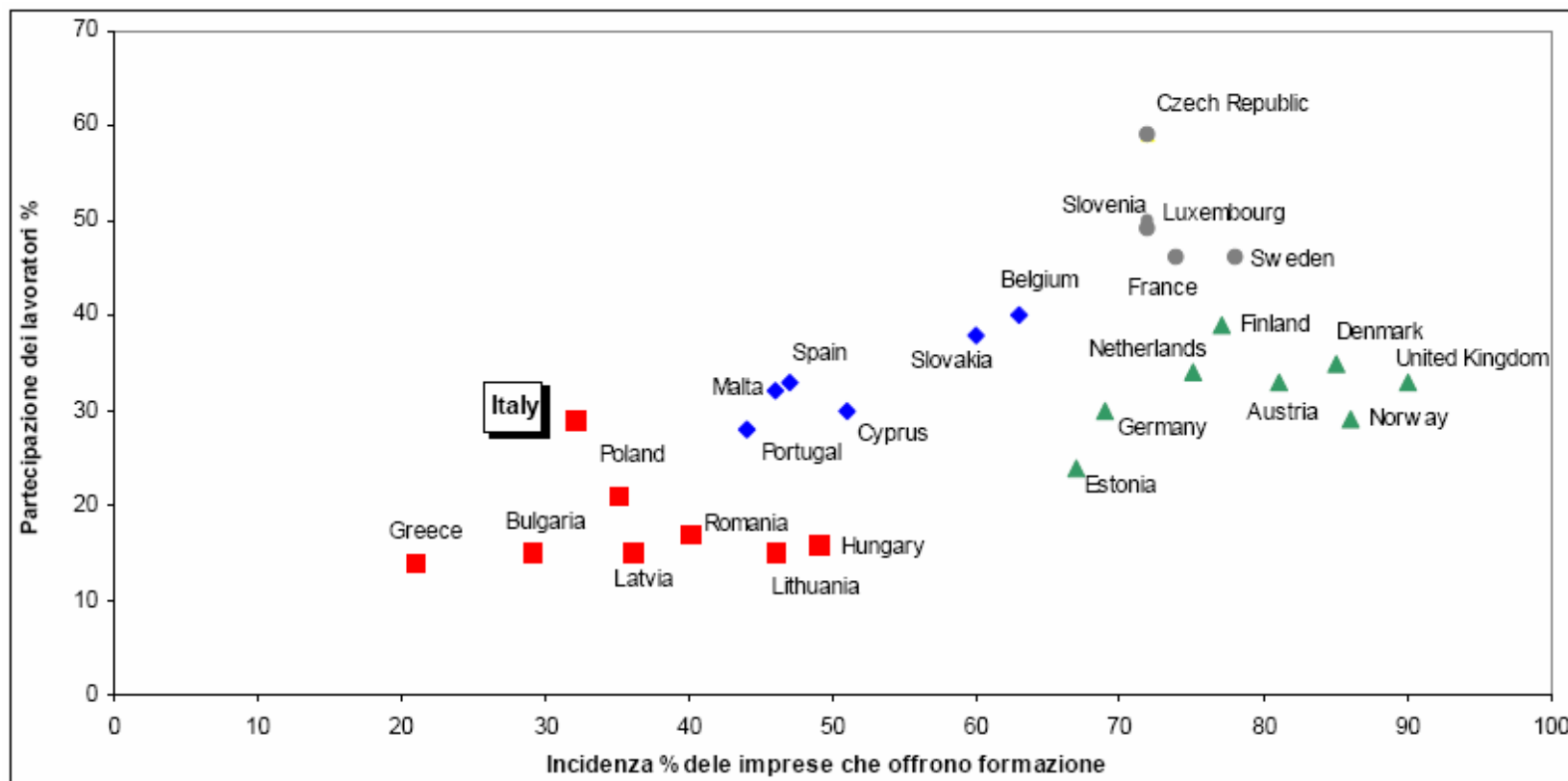
European Innovation Scoreboard 2004-2008 (Summary Innovation Index)

Fonte: PRO INNO Europe (2009).



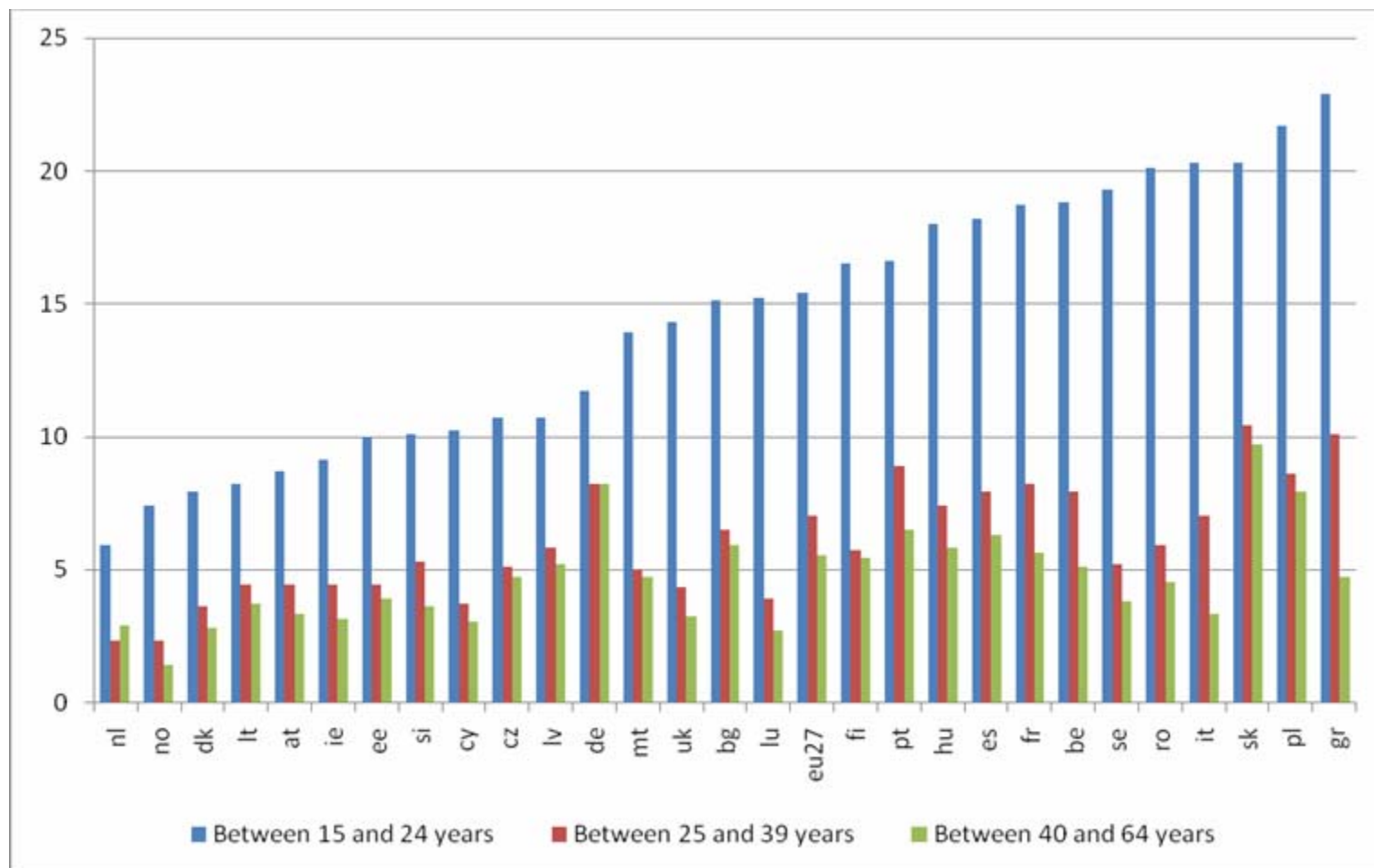
La formazione continua

Diffusione della formazione continua fra le imprese europee nel 2005 (incidenza delle imprese formatrici e partecipazione dei lavoratori alla formazione)



Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2008)

La disoccupazione giovanile (2007)



Fonte: EUROSTAT

Anticipare la ristrutturazione

- È un elemento costitutivo del ruolo imprenditoriale
 - Rientra nelle funzioni delle autorità di politica economica a livello nazionale e locale
 - Coinvolge le responsabilità delle parti sociali
- ➔ Comprende una vasta gamma di azioni
- ➔ In questa sede, ci concentreremo sulle politiche pubbliche e sul ruolo delle parti sociali

I “luoghi” dell’anticipazione

- I settori – i mercati di prodotti e servizi
 - L’innovazione – tecnologie, organizzazione, competenze
 - Il mercato del lavoro – domanda ed offerta
 - Il sistema della conoscenza – educazione, formazione e ricerca
- ➔ Il coordinamento e l’integrazione fra i quattro elementi favorisce risultati migliori

Gli strumenti dell'anticipazione

- Gli osservatori di settore, spesso gestiti dalle associazioni imprenditoriali, introdotti dalla contrattazione collettiva, promossi dalle istituzioni locali
- Le politiche industriali nazionali e territoriali; la programmazione negoziata e la concertazione locale
- Gli osservatori sul mercato del lavoro, le analisi sulla domanda ed offerta di competenze, gli enti bilaterali; le politiche attive del mercato del lavoro
- La formazione continua: il ruolo delle regioni, dei fondi interprofessionali, degli enti bilaterali; i rapporti fra sistema delle imprese ed università